

## **Alternariosi (*Alternaria solani*)**

I primi segni dell'attacco fungino possono manifestarsi a partire dal mese di giugno nelle foglie più basse, successivamente si diffondono nel resto dell'apparato fogliare. Sulla superficie fogliare si evidenziano delle macchie rotondeggianti scure e necrotiche, di dimensioni variabili da pochi millimetri fino a 2 cm di diametro. Con il tempo tali macchie diventano ad anelli concentrici, le quali rappresentano una caratteristica della malattia. Le foglie molto colpite finiscono per disseccare, ma solo raramente si hanno delle riduzioni notevoli di produzione. Capita che le macchie causate dall'alternaria vengano scambiate con altre malattie come peronospora e botrite, così come una carenza di magnesio. Il fusto presenta delle zone superficiali brune che si ampliano raramente fino a provocare il disseccamento totale dello stelo. Sui tuberi, si formano delle tacche circolari od ellittiche, di color bruno, generalmente depresse e con bordi leggermente rilevati. Tagliando il tubero, al disotto delle citate tacche, si osservano delle zone imbrunite che si estendono per una certa profondità nella polpa.

L'agente patogeno sverna sottoforma di spora nei detriti fogliari presenti sul terreno, o direttamente sui tuberi infetti. Le spore raggiungono le foglie della pianta tramite l'azione del vento oppure tramite le gocce d'acqua piovana o dell'irrigazione. Le condizioni per una diffusione dell'epidemia richiedono delle precipitazioni che si alternano ad un periodo di siccità, dalla presenza di organi lesionati e da condizioni di stress idrico. L'alternaria si sviluppa tra i 10 e 35 °C, questo comporta ad una diffusione più lenta rispetto alla peronospora a temperature miti, facendo sì che l'agente patogeno dell'alternariosi si sviluppa solo a temperature elevate. Le varietà di patate a foglie strette e con buccia sottile sono quelle maggiormente colpite.

La lotta agronomica contro l'alternariosi si effettua ricorrendo ad ampie rotazioni in modo da ridurre notevolmente la sua presenza nel suolo, alla distruzione dei residui colturali infetti e all'impiego di tuberi-semi sani. Le varietà più sensibili a questa malattia sono di solito quelle più precoci. I trattamenti chimici contro questo patogeno sono necessari solo in caso di infezioni sulle piante giovani, poiché i prodotti antiperonosporici usualmente impiegati sono efficaci anche contro tale malattia. Tra i prodotti ammessi in Italia per l'anno 2014 ricordiamo tutti i prodotti rameici disponibili (ammessi anche in agricoltura biologica) e alcuni principi attivi specifici come Pyraclostrobin e Dimetomorf.

